

L'AQUILA: DI STEFANO AD ASSOCIAZIONI, "OK ADOZIONE ANTICHE MURA"

18 Novembre 2015



L'AQUILA - "Con il tratto di via Tancredi da Pentima, nell'area della stazione ferroviaria, è in fase di ultimazione la più imponente opera pubblica di tutti i tempi a L'Aquila: il recupero, restauro e valorizzazione dell'intera cinta muraria".

Lo dice l'assessore alla Ricostruzione Pietro Di Stefano, che accoglie la richiesta di un cartello di associazioni di adottare la cura e gestione delle antiche mura.

"Il rifacimento dell'anello - aggiunge Di Stefano - sta procedendo unitariamente con la riqualificazione delle aree sottostanti, attraverso l'apposita creazione di crinali, passaggi, camminamenti e di un'adeguata illuminazione che ne consentano una inedita fruizione da parte della cittadinanza".

"Grazie all'oramai roduta sinergia con gli uffici locali del Mibact, abbiamo rispettato anche la tempistica prevista dal recupero e ci avviamo verso un'ulteriore valorizzazione di questo bene collettivo anche attraverso appositi piani di recupero delle aree limitrofe, come quella di Via della Croce Rossa e quella di Santa Croce - Porta Barete".

"La conoscenza della storia dell'Aquila e delle sue fasi costruttive, strettamente legate ai destini della città, alla sua stessa grandezza e dunque alla sua identità, non poteva che passare dal recupero e fruizione della sua cinta muraria".

"In questa ottica - spiega l'assessore - la proposta del gruppo di azione civica Jemo 'nnanzi unitamente alle associazioni Italia nostra, Archeoclub, Compagnia Rosso d'Aquila, Fai, Legambiente e Panta Rei di adottare tratti dell'anello murario per la loro cura e manutenzione non può che essere accolta con entusiasmo".

"Un grande esempio di senso civico, collante fortissimo per tutti quei cittadini dei luoghi rinati che vogliono soffocare i tanti atti di inciviltà e vandalismo che si sono manifestati nell'imbrattamento della scalinata e dei portici di San Bernardino e di tutti quei palazzi appena recuperati e già maledettamente compromessi da azioni scellerate".